

Pasqua 2020

Cari fratelli e sorelle, in alcuni momenti ci è capitato di percepire il Vangelo aderente alla nostra vita: in un lampo ci siamo sentiti dentro a quelle parole e abbiamo sentito il Vangelo rivolto a noi, in prima persona.

Le parole di Maria di Magdala oggi ci sono particolarmente vicine come ad interpretare questa Pasqua così diversa dalle altre: *“hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto”*. Maria è confusa; straziata dal dolore per la morte di Gesù ora è disperata perché non trova il suo corpo nel sepolcro. Maria si trova nel buio, ma anche in una novità che non riesce a capire: è la risurrezione.

Gesù è risorto tutto...con il corpo... la persona di Gesù ha vinto la morte e il suo corpo non morirà più. La risurrezione non è un risveglio, non è una rianimazione: è una **novità assoluta**.

E' lo stesso Gesù ma radicalmente nuovo perché ora non muore più, ora il male non ha nessun potere su di lui, ora Gesù è tutto trasfigurato, la sua anima e il suo corpo, dall'amore umile e infinito di Dio.

Maria è come dentro una stanza buia; accecata dal dolore pensa solo alle cose di prima, cerca il corpo di Gesù, quello sconfitto e trafitto sulla croce, lo cerca in un sepolcro che profuma di un passato pesante e immobile come la roccia.

Da più di un mese la nostra vita è cambiata e forse ci stiamo rendendo conto che sta accadendo qualcosa di epocale. Qualche anziano l'ha paragonato ad una guerra mondiale, sicuramente stiamo vivendo un cambiamento storico, siamo dentro una di quelle pagine dei libri di scuola che non si dimenticherà mai. Come ogni cambiamento questa pandemia porta il suo carico di dolore per la morte di tante persone, il suo carico di paura per l'incertezza che ha gettato nelle nostre vite,

il suo carico di fatica per la privazione della nostra libertà, di tante abitudini ma soprattutto di tante relazioni e gesti di affetto importanti come una stretta di mano, un abbraccio, un bacio. Ma questo cambiamento porta anche il suo carico di novità e di speranza, ed è proprio per questo misterioso intreccio di paura e di attesa, di dolore e di speranza che ci troviamo, oggi più che mai, dentro il Vangelo che ci testimonia un altro cambio epocale che ha segnato per sempre la storia dell'umanità, la storia della chiesa e della nostra vita: la risurrezione di Gesù.

La risurrezione è una radicale novità dentro i giorni drammatici di dolore e di delusione, è una radicale gioia che ha proiettato Maria, Pietro e Giovanni oltre le loro attese, oltre le loro paure, oltre le loro delusioni.

Benedetta questa Pasqua, la pasqua di Gesù sempre viva e attuale che ci raggiunge ogni giorno...ma oggi risplende più che mai come un raggio di luce che illumina il presente e il futuro.

Siamo come Maria confusi, attaccati al passato, incapaci di abitare questo tempo incerto, tanto che continuiamo a sognare di riprendere al più presto la vita di prima. Ma non ci rendiamo conto che la vita di prima non tornerà come prima. Sicuramente molte cose le riprenderemo, e speriamo al più presto, ma non sarà mai più come prima.

Il cambiamento che stiamo vivendo è radicale, e può segnare un nuovo inizio come la risurrezione. Non si tratta di riprendere, rianimare ciò che si è fermato, ma di pensarci, di vivere in modo nuovo, di lasciare definitivamente quello che non serve più, di ripensare il lavoro, l'economia, la famiglia, il tempo, le relazioni...anche la fede e il modo di viverla. Qualcuno non parla più di ripresa, ripartenza, ma di **ricominciare**, di **un nuovo inizio radicale**, proprio come la Pasqua.

Il nuovo inizio non si trova nei sepolcri e nemmeno in un corpo senza vita, ma in quelle bende a terra e il sudario piegato che Giovanni ha visto nel sepolcro: *“vide e credette”*.

Benedetta questa Pasqua, la pasqua di Gesù che ci apre alla novità del suo amore e del suo corpo risorto che ha dà inizio ad una comunione più forte della morte, più grande di ogni limite. Se ci siamo fermati a riflettere in questi giorni e ci siamo lasciati illuminare dalle parole di Gesù, forse abbiamo scoperto che dentro i sepolcri delle nostre paure e fatiche ci sono le bende della nuova disponibilità verso gli altri e di una grande solidarietà; abbiamo trovato il sudario di una comunione più grande delle distanze che ci aiuta a scoprirci più vicini, più fratelli tra di noi.

Anche noi, come Giovanni, non abbiamo ancora compreso cosa significa risorgere dai morti, ma di fronte a questi segni ***possiamo sperare e credere in una nuova umanità che risorge.***

Benedetta questa Pasqua, la pasqua di Gesù che come un seme di vita cade nella terra dei nostri cuori feriti, per condurci ad un nuovo modo di vivere che nessun altro virus potrà fermare.

Buona Pasqua a tutti voi e a tutti i vostri cari: che lo Spirito di Gesù ci porti a metterci nelle sue mani e di pensare non al passato che non tornerà ma ad un futuro di vita nuova che verrà.